

**RASSEGNA STAMPA**

**8-20 settembre 2012**

**CAMERA DI COMMERCIO FILETTI: «IO ALL'AEROPORTO? IMPROPONIBILE»**

## Ascom e Cna blindano Tabellini

**IL PATTO DI FERRO** Ascom-Cna blinda Giorgio Tabellini come candidato numero uno alla presidenza della Camera di commercio. L'accordo sarà formalizzato oggi, con l'appoggio anche di Confesercenti, Confartigianato e Apsea (autotrasporto). Fatti i conti, 20 consiglieri su 33 dicono sì a Tabellini — già presidente degli artigiani — come successore di Bruno Filetti. Ma la partita è lunga (le elezioni sono fra sette mesi) e nulla può essere dato per scontato. Intanto, le diplomazie sono al lavoro. L'Ascom punta a «una condivisione che sia la più ampia possibile», assicura il presidente, Enrico Postacchini. Che proprio di questo ha parlato ieri con Alberto Vacchi, numero uno di Unindustria. Gli industriali, insieme con Legacoop, non aderiscono all'accordo. «Ma le porte sono aperte», assicura Postacchini. Non si esclude la possibilità di trovare un'intesa, magari la-

sciando a un uomo di Unindustria la vicepresidenza della Camera di commercio.

Filetti, al momento, osserva le grandi manovre stando alla finestra. «Molto sereno, come sempre», assicurano dalla Mercanzia. Certo, avere confermato, durante il mandato, di non avere né padrini né padroni (come ama ripetere), può avergli alienato molte simpatie. Il nome del suo successore? «Gli indovini, un tempo, stavano agli angoli delle strade», risponde. Per lui — sempre che, alla fine, non salti fuori un Filetti-bis — ci sarebbe in serbo la presidenza dell'aeroporto. «Improprio», replica. «Risposta personale. La scelta è delle associazioni», avverte Postacchini. «Certo, se poi non vuole, non posso obbligarlo».

Luca Orsi

**SERENO**  
Bruno Filetti,  
presidente della Mercanzia



# Camera di Commercio, spunta l'asse Cna-Ascom

*Tabellini per la presidenza. Irritazione di Unindustria e coop. Filetti: non ci sto*

ENRICO MIELE

POMERIGGIO di passione per il futuro della Camera di Commercio di Bologna. Nelle stanze della Cna si terrà oggi un summit per saggiare la forza di un nuovo asse tra artigiani e commercianti e provare a lanciare la candidatura dell'ex numero uno degli artigiani bolognesi, Giorgio Tabellini, 68 anni, per la presidenza della Mercanzia. Sul suo nome convergono, al momento, Cna e Ascom nel tentativo di stoppare le ambizioni di Unindustria e Legacoop che puntano su un uomo di via San Domenico. Nel frattempo Bruno Filetti, l'attuale presidente in scadenza a marzo, si è già messo di traverso. Nei piani di Ascom e Cna, infatti, a Filetti, potrebbe andare la presidenza dell'aeroporto: «Improbabile» ha però commentato ieri lo stesso Filetti, facendo capire che servirà molto più di una lontana promessa (l'ae-



Il presidente della Camera di Commercio Bruno Filetti in una riunione alla Mercanzia

roporto scade nell'estate 2014) per convincerlo a farsi da parte. Il suo obiettivo, non è un mistero, resta un secondo mandato.

A complicare il "piano Tabellini" si aggiunge il mancato accor-

do con il mondo industriale che, da via San Domenico ai cooperatori, pur pesando meno in termini camerali (dove i piccoli hanno più iscritti), rappresenta tuttavia un pezzo decisivo dell'economia

bolognese. Anche se non aver ancora proposto un nome per la successione - la tattica adottata da Alberto Vacchi - sembra aver penalizzato, per ora, le ambizioni degli industriali. I giochi però so-

no ancora aperti. Come dimostra il presidente di LegaCoop Calzolari: «Aspettiamo di vedere se esiste un patto, a noi non è stata presentata alcuna proposta concreta. Capiremo presto se si può arrivare a una soluzione condivisa». E la risposta di Postacchini: «Da lunedì pronti a cercare una soluzione unitaria».

Oggi però non tutti i presidenti si presenteranno alla riunione. Summit dove si dovrebbe firmare il documento che lega la futura presidenza a obiettivi di mandato ("meno progetti ma meglio finanziati"). Per tendere la mano agli industriali, i "piccoli" offriranno la vicepresidenza della Mercanzia. Tra le novità proposte da Cna e Ascom, infine, quella di un "giunta dei presidenti" in cui troverebbero spazio gli stessi Vacchi (Unindustria), Calzolari (Legacoop), Ferrante (Cna) e Postacchini (Ascom).

**Presidenze** Il numero 2 nazionale degli artigiani e Filetti potrebbero «dividersi» Camera e Marconi

# Mercanzia, mossa Cna C'è l'opzione Tabellini

## Asse con Ascom contro Unindustria e coop

Come un thriller d'autore, solo che i colpi di scena arrivano sei mesi prima del finale. Dopo la mossa di Unindustria, che aveva palesato le proprie mire per la guida della Camera di Commercio, Cna e Ascom rimiscolano le carte. Artigiani e commercianti lavorano infatti a un accordo che, se andasse in porto, potrebbe allontanare anche stavolta gli industriali dalla guida di piazza della Mercanzia. Traducendosi nella nomina del vicepresidente nazionale di Cna Giorgio Tabellini. Anche se non è escluso che alla fine potrebbe spuntarla per un bis Bruno Filetti, riservando invece a Tabellini la guida dell'Aeroporto Marconi.

La strada di Unindustria verso la presidenza della Camera di Commercio sembrava in discesa, ma anche stavolta i giochi sono stati riaperti dal ruolo di Cna e dal dialogo che si è riaperto tra gli artigiani e i commercianti di Ascom. Cna e Ascom, che ora contano 17 seggi sui 33 totali, e verosimilmente manterranno la maggioranza anche nel prossimo consiglio, dovrebbero avere i numeri sufficienti per imporre le proprie scelte sul futuro della Camera di Commercio, mettendo di fatto all'angolo Legacoop e Unindustria. E sembra-



### Totonomi

Nella foto a fianco Giorgio Tabellini, nome gradito a Cna. Sotto: Bruno Filetti e Alberto Vacchi, leader di Unindustria

no intenzionate a farlo, visto che dietro le quinte si sta lavorando a un'intesa che potrebbe portare Giorgio Tabellini di Cna alla guida di piazza della Mercanzia. Un accordo che, concretizzandosi, invece assegnerebbe all'Ascom, nella persona di Bruno Filetti, la guida del Marconi (di cui la Camera



### Scenari

#### I piani di Vacchi

Il leader di Unindustria non ha escluso che l'associazione punti alla guida della Camera di Commercio. Le contromisure Cna e Ascom, che insieme hanno la maggioranza della Mercanzia, lavorano insieme a un «Filetti bis» alla Camera, con Tabellini al Marconi (oppure viceversa)

ha la maggioranza assoluta delle azioni). Senza dimenticare la possibilità, nemmeno troppo peregrina, di uno scenario speculare: Filetti che rimane alla Camera di Commercio e Tabellini che approda all'aeroporto, dove siede in consiglio da diversi mandati.

Il vicepresidente nazionale di Cna, in missione a Stoccarda, si tiene a distanza dalle indiscrezioni con il più classico dei «no comment». In Ascom c'è comunque chi, a taccuini chiusi, conferma che il lavoro di ricucitura con la Cna (dopo le tensioni dell'anno scorso sulla presidenza del Marconi, ndr.) procede spedito in una direzione che, di fatto, deluderebbe anche stavolta gli industriali. Domani, nella sede della Cna, è in calendario un incontro che potrebbe mettere la parola fine alla corsa per la presidenza della Camera di Commercio con sei mesi di anticipo. Si tenterà ovviamente di non creare fratture, invitando al tavolo anche gli industriali e cercando di trovare con loro un'intesa che sia la più larga possibile.

Non è detto però che ci si riesca, visto che appena cinque giorni fa il presidente di Unindustria Alberto Vacchi aveva lanciato un messaggio chiarissimo a tutti i protagonisti del risiko di piazza della Mercanzia: «Ciascuna categoria non nasconde la possibilità di poter proporre un candidato. Credo che il mondo industriale non lo abbia fatto per molto tempo e questa potrebbe essere l'occasione giusta».

**Francesco Rosano**  
francesco.rosano@rcs.it

# Ferrara ECONOMIA

CNA

## Una formazione... permanente

Aperto il corso Ecipar di aggiornamento professionale

E' partita ieri, nella sede di via Tassini 8 a Ferrara, la Scuola di acconciatura di Cna ed Ecipar, accreditata dalla Provincia di Ferrara, che gestirà tutte le attività corsuali legate alla formazione professionale e all'aggiornamento dei parrucchieri Cna e dei loro dipendenti.

«Abbiamo ritenuto che a Ferrara ci sia bisogno di un centro di formazione permanente del quale siano diretti protagonisti gli imprenditori, attraverso la propria associazione, con la collaborazione dell'Academia Anam», spiega Francesco Robboni, segretario provinciale dell'Unione Cna Benessere e Sanità. La scuola per acconciatori è gestita da Ecipar, Ente di for-

**In via Tassini  
è stato attivato  
il nuovo laboratorio  
super attrezzato**

mazione e servizi innovativi della Cna di Ferrara, di comprovata e pluriennale competenza tecnica e didattica che, unica in provincia di Ferrara, è in grado di rilasciare il certificato di qualifica alla professione di acconciatore, riconosciuto dalla Regione e valido su tutto il territorio italiano ed europeo.

«Il volume di attività delle imprese del settore, in questi mesi,

ha risentito del negativo andamento dei consumi - continua Robboni - Ciò nonostante, gli acconciatori non sono rimasti fermi, proponendo nuovi servizi ai clienti, come trattamenti estetici e manicure, attraverso i quali hanno cercato rispondere in positivo alla crisi; oppure dando vita a esperienze di aggregazione. C'è sicuramente nel settore dell'acconciatura un processo di miglioramento continuo, di ricerca della qualità e della professionalità, per molti versi inarrestabile, che resiste anche in questa fase di recessione economica. Le nostre imprese offrono, da questo punto di vista, le migliori garanzie di capacità professionale e continua



L'Inaugurazione della Scuola di Acconciatura di Cna ed Ecipar

ricerca innovativa, proprio e anche grazie al background di formazione e aggiornamento continui».

Infatti, la neo Scuola di acconciatura, oltre a organizzare corsi di accesso e qualificazione alla professione della durata di due anni, svilupperà ulteriormente l'attività corsuale specifica per i parrucchieri e i loro dipendenti, facendo leva sulla competenza

in materia di Ecipar Cna e con il contributo tecnico dei maestri acconciatori dell'Anam.

L'inaugurazione è stata occasione per visitare il nuovissimo laboratorio super attrezzato della sede di via Tassini 8 (area Direzionale Zenith) e assistere alle performances dei maestri Anam sulle ultime linee moda di taglio e acconciatura della stagione autunno - inverno.

# Modena ECONOMIA


**Costruzioni, crollo dell'occupazione in Emilia Romagna**

Il settore delle costruzioni continua a vivere una recessione, che nei primi 5 mesi del 2012 ha fissato il calo della produzione a livello nazionale a -14%.

Un quadro che coinvolge anche l'Emilia Romagna in cui si concentra il 10,3% delle imprese edilizie. Entrando nel dettaglio dei dati si osserva come la dinamica occupazionale veda l'Emilia Romagna registrare una flessione del -13,2% e come tra le regioni che mostrano flessioni relativamente all'occupazione dipendente vi sia anche l'Emilia Romagna, che registra un dato pari a -12,2%. Al calo della domanda si è affiancata una crisi acuta della liquidità aziendale, un rallentamento della dinamica del credito e un allungamento dei tempi di pagamento. In nessuna regione si rilevano aumenti dello stock di credito rispetto a giugno 2011. La distribuzione del credito a livello regionale appare altamente polarizzata, dove l'Emilia Romagna assorbe il 12,2%. Lo stock di mutui alle sole famiglie consumatrici, invece, è pari a 317.868,7 milioni di euro, assorbito per il 9,5% dall'Emilia Romagna.

## Marchi e brevetti, Modena è al vertice

L'Emilia nel 2012 è in grande evidenza in Italia per depositi. In regione la nostra provincia è seconda

MARCHI			INVENZIONI (BREVETTI)	
Provincia	N° domande presentate I semestre 2012		Provincia	N° domande presentate I semestre 2012
Bologna	900	Bologna	360	
Modena	491	Modena	168	
Ravenna	232	Reggio nell'Emilia	45	
Ferrara	227	Parma	41	
Rimini	227	Rimini	32	
Reggio nell'Emilia	190	Piacenza	18	
Parma	156	Forlì	16	
Forlì	142	Ferrara	10	
Piacenza	104	Ravenna	9	
	<b>2.669</b>		<b>699</b>	

Elaborazione Senaf su dati UIBM

Emiliani popolo di inventori. Non è un semplice slogan e i numeri lo confermano. La provincia di Modena si conferma punta di eccellenza del sistema regionale, quanto a produzione di marchi e brevetti. A rilevarlo è Senaf, che ha elaborato i dati dell'Ufficio italiano brevetti e marchi che fa capo al Ministero dello sviluppo economico. Il contesto regionale nei primi sei mesi di quest'anno si pone al quarto posto a livello nazionale quanto a domande di marchi, che si presentano in numero pari a 2699; strappa il secondo posto, invece, quanto a brevetti depositati, che toccano quota 669. In questo contesto di eccellenza Modena gioca la sua parte, posizionandosi al secondo posto, sia per i marchi depositati sia per i brevetti.

Nella nostra provincia i marchi depositati sono pari a 491: è seconda solo a Bologna, a quota 900. Seguono Ravenna (232), Ferrara e Rimini entrambe con 227 marchi depositati, Reggio Emilia con 190, Parma (156), Forlì (142), Piacenza (104). Per i brevetti ancora una medaglia d'argento per Modena con 168 brevetti depositati, preceduta solo da Bologna (360). A seguire Reggio Emilia (con 45 brevetti), Parma (41),

Rimini (32), Piacenza (18), Forlì (16), Ferrara (10), Ravenna (9). I dati sono stati elaborati per il primo Salone della Proprietà industriale, che si terrà a Parma il 24 settembre prossimo, in una giornata d'approfondimento in cui, accanto all'esposizione che offre alle piccole e medie imprese occasioni di consulenza da parte di avvocati e consulenti, ci saranno anche momenti di formazione per gli avvocati, che porteranno al conseguimento di quattro crediti formativi. Valore dell'invenzione, protezione delle idee, gestione patrimoniale dei brevetti e tutela sui mercati internazionali (focus Asia); sono solo alcuni degli argomenti trattati a sostegno della produzione italiana.

«Al centro degli incontri – spiega una nota – il valore economico del capitale intellettuale visto come fonte di reddito d'impresa, il segreto aziendale e gli accordi per la tutela del know-how, la contrattualistica, la contraffazione e la registrazione di domini internet. Senza trascurare le misure individuate ad oggi per tutelare il made in Italy, con un focus ad hoc sulla protezione del design, della moda e dell'agroalimentare italiani in Cina, India, Giappone e Vietnam».

**Gli artigiani** L'associazione più rappresentativa alla Camera

# E l'ago della bilancia Cna tira subito il freno a mano

## «Niente contesa elettorale»

### Ferrante: «Prematuri i nomi e le cordate»

Nella partita per la presidenza della Camera di commercio, un ruolo decisivo lo giocherà (come sempre) la Cna. Gli artigiani vantano l'attuale vicepresidente della Mercanzia Loretta Ghelfi e quasi terzo dei consiglieri camerale (33 in tutto). Insomma, senza Cna non si va da nessuna parte: il peso degli artigiani sarà decisivo per stabilire il nome del futuro presidente. Per questo il loro numero uno Massimo Ferrante ritiene che l'uscita del leader di Unindustria Alberto Vacchi — convinto di poter collocare in cima alla Mercanzia un proprio associato — sia stata una fuga in avanti. «Mi sembra un modo di impostare la questione in termini di contesa elettorale — commenta Ferrante — È prematuro ragionare sui nomi. Tutte le categorie hanno la possibilità di presentare una loro candidatura». Secondo Ferrante, «ogni ipotesi di cordate e di alleanze in questa fase è prematura, non c'è nulla di scontato». Nei giorni scorsi era circolata l'ipotesi di un'alleanza tra Cna e Unindustria per decidere il numero uno

**Ha detto**



**Leader**  
Massimo Ferrante,  
segretario  
generale  
della Cna



**Non c'è nulla di scontato, ragioniamo sui programmi. La Camera deve rappresentare tutte le imprese**

della Camera. Ma per Ferrante non c'è niente di scontato: «Io parlo di convergenza con associazioni in generale, sui programmi e non sui nomi».

La sua prudenza non è (soltanto) tattica. Cna, infatti, non ha ancora deciso come schierare le proprie «truppe» nella contesa camerale e non si può escludere che alla fine intenda puntare su uno dei propri iscritti. Anche perché, quando nel 2008 venne eletto l'attuale presidente Bruno Filetti (che prese il posto di Giancarlo Sangalli, candidato dal Pd in Senato) gli artigiani lo sostennero convinti che, al giro successivo, sarebbe toccato a loro. Ferrante, al momento, non esclude alcuna ipotesi alla voce «alleanze» e nonostante i rapporti con Ascom — secondo alcuni rumors — sarebbero più tiepidi che in passato, tiene ancora la porta aperta per gli amici commercianti: «Le esigenze delle imprese si assomigliano tutte e travalicano i settori. Questo ci accomuna anche alle imprese del commercio, non è questo il momento per fare ragionamenti settoriali». Nel valutare l'operato dell'attuale presidente della Camera di commercio Bruno Filetti, che punta al secondo mandato sostenuto proprio da Ascom, Ferrante è benevolo: «Filetti ha lavorato bene, è stato un buon presidente». Ma alla domanda su un eventuale mandato-bis del «titolare», Ferrante risponde con prudenza: «Risprimersi vuol dire rientrare nella logica dei nomi e non intendo farlo. Se iniziamo a fare il totonomi sarebbe lungo, e questa non è una contesa ma un lavoro programmatico». Insomma, aggiunge, prima di schierarsi sarà fondamentale «capire cosa deve fare la Camera nei prossimi anni: io credo che dovrà rappresentare tutto il mondo imprenditoriale».

Il regolamento camerale lascia ampi margini alle alleanze. I 33 seggi sono ripartiti tra le categorie secondo quote prefissate (6 per gli industriali, 6 per i servizi alle imprese; 4 agli artigiani, 5 per i commercianti, due a testa per il turismo e trasporti; uno a testa per credito, assicurazioni, cooperative e agricoltura, sindacati, consumatori e liberi professionisti). Ma — elenchi degli iscritti alla mano — le associazioni che pesano di più travalicano i rispettivi settori di competenza in senso stretto. Cna nell'assetto attuale è la più rappresentativa, e oltre che nell'artigianato, «pesca» seggi per esempio nell'industria e nei servizi.

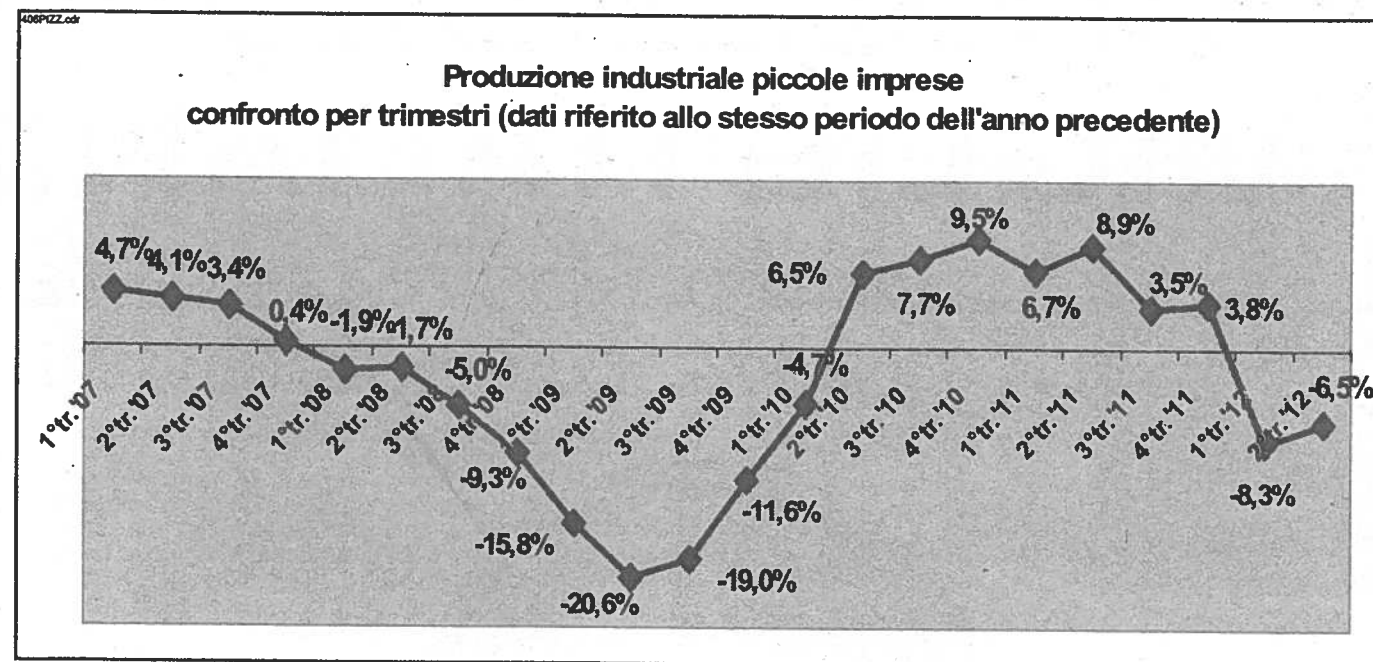
P. V.

Corriere di Bologna Sabato 15 Settembre 2012

# Pmi modenesi, semestre disastroso

Le rilevazioni di Cna evidenziano cali netti della produzione e del fatturato che nei due trimestri variano da -6,5% a -8,3%

Un brutto - e preoccupante - salto all'indietro quello marcato dalle piccole e medie imprese modenesi nel primo semestre del 2012. Lo rivela la classica indagine effettuata dalla Cna di Modena. Alcuni numeri: quelli della produzione, diminuita dell'8,3% nel primo trimestre e del 6,5% nel secondo. Ma la situazione non migliora se si guarda al fatturato, che ha registrato un -6,5% e un meno 7,2%, rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre dell'anno in corso. Un vero e proprio ruzzolone che fa tornare l'economia dei piccoli ai valori del 2009, distanti oltre 19 punti dei livelli produttivi record raggiunti appena cinque anni fa. A livello settoriale, la difficoltà dell'attuale momento è comprovata dall'andamento della meccanica, che nel secondo trimestre dell'anno ha virato anch'essa in negativo: se la produzione tocca, nel secondo trimestre 2012 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), quota -7,8%, non se la passa meglio il fatturato che registra un -7,2%. Unico dato positivo quello dell'abbigliamento, con due dati positivi: +5,4% per la produzione e +13% per il fatturato. Decisamente in controtendenza, rispetto a quest'



ultimo, è il settore della maglieria che registra numeri negativi a doppia cifra: -30,7% per la produzione e -22,5% per il fatturato. Se frena l'economia, non può che frenare anche la ceramica con un -18,8% per la produzione e un -17,2% per il fatturato. Minore, ma pur sempre significativa, la diminuzione registrata nei prodotti in metallo, con -11,7%

per la produzione e -13,1% per il fatturato. Mentre sembra reggere l'agroalimentare che segna un -2,3% per la produzione, raggiunge quota +4,7% per il fatturato. Contenuta, invece, la diminuzione registrata nel biomedicale, che sconta tuttavia gli effetti del sisma: nel secondo trimestre dell'anno infatti la produzione è cala del -0,4%, mentre il fatturato

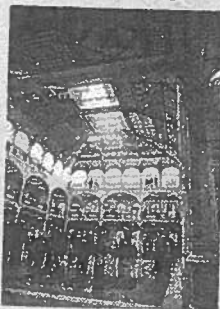
del -2,6%. Le apparecchiature elettriche ed elettroniche, infine, segnano un -5% per la produzione e un -7% per il fatturato, comparto che fino ad oggi aveva evidenziato una buona dinamicità. Questa la fotografia dell'economia modenese delle piccole imprese. E per il futuro? «Numeri alla mano - risponde Cna Modena - il 2012 si dovrebbe chiudere in calo,

con una riduzione del Pil modenese che potrebbe attestarsi intorno al 9% per l'effetto congiunto del rallentamento dell'economia e per il terremoto. Diminuzione che, in denaro, vale più o meno tremila euro per ogni cittadino modenese: il Pil provinciale pro capite 2011, seppur in assenza di dati certi, dovrebbe aggirarsi attorno ai 32.300 euro».



Per cinque weekend a partire da oggi

## Orafi, liutai, ceramisti. E un'app Gli artigiani invadono Sala Borsa



**Piazza coperta**  
La Sala Borsa ospiterà la manifestazione di Cna «Fatto ad arte»

Gli artigiani di Bologna si insediano in Sala Borsa, almeno per cinque fine settimana fino a novembre. Ceramica, liuteria, restauro e oreficeria di scuola bolognese saranno ospitate per una serie di esposizioni dell'artigianato artistico locale. Il tutto accompagnato dal varo, ufficialmente a metà ottobre, di un'app (per sistemi Apple e Android) che guiderà i turisti attraverso le botteghe artigiane e le osterie storiche sotto le Due Torri. Si parte oggi alle 12 con l'inaugurazione delle esposizioni in Sala Borsa, che questo fine settimana ospiterà i ceramisti e la moda. Il 6 e 7 ottobre sarà la volta dei tappezziere, mentre il 20 e 21 ottobre tocca ai liutai. Il 26 e 27 ottobre Sala Borsa ospiterà invece i restauratori, mentre il 2 e 3 novembre i riflettori saranno per gli orafi. A chiudere il cerchio i maestri cioccolatai, che come ogni anno tornano nel centro storico di Bologna con il Cioccoshow (dal 14 al 18 novembre).

# Risiko Mercanzia, parte la sfida a Filetti

## Unindustria vuole un suo uomo, un'intesa con Cna potrebbe lanciare Romano Volta

Lavori in corso alla Camera di commercio. Il mandato dell'attuale presidente Bruno Filetti, in carica dal 2008, scadrà a marzo del 2013. Ma la sua riconferma potrebbe non essere così scontata. Non è un mistero che Unindustria, stavolta, punti a collocare uno dei propri associati al vertice della Mercanzia. Su questa partita il presidente degli industriali Alberto Vacchi intende spendere gran parte delle proprie energie, ne ha già discusso ai piani alti dell'associazione e le manovre sono già avviate. Filetti l'ha spuntata in passato sulla nomina ai vertici dell'aeroporto (dove ha collocato la fedelissima Giada Grandi). Vacchi non intende dargliela vinta per una seconda volta: punta per la sua associazione alla poltrona più prestigiosa della Mercanzia e avrebbe già iniziato a sondare la disponibilità di alcuni associati a lui vicini.

Ancora è presto per il toto-nomi. Nei giorni scorsi era circolato quello dello stesso Vacchi, ma il presidente ha già troppi impegni (in primis la guida dell'azienda di famiglia Ima) e avrebbe già fatto sapere di non essere disposto ad assumerne un incarico così gravoso. Per questo, secondo alcune voci, il personaggio giusto per la Mercanzia potrebbe essere Romano Volta, patron della Datalogic e membro del cda di Ima. Datalogic, leader mondiale nei sistemi di lettura dei codici a barre, dopo qualche sofferenza è uscita più o meno indenne dal tunnel della crisi. Insomma, naviga in acque abbastanza tranquille e Volta, che ha 74 anni, avrebbe tempo e voglia di impegnarsi in una nuova impresa. Va da sé che da qui fino a febbraio potrebbe succedere di tutto. Di sicuro Filetti punta alla riconferma e potrebbe anche trovare una nuova convergenza su di sé. Vacchi però, intende suonare un altro spartito. A breve la situazione potrebbe diventare più chiara.

La prima — fondamentale scadenza — si sta avvicinando: il 24 settembre. È la data entro cui le associazioni che

si siedono nella Camera di commercio dovranno consegnare gli elenchi con il numero di iscritti e dei dipendenti in base ai quali sarà calcolato il «peso» di ogni singola associazione nell'assegnazione dei 33 seggi del consiglio camerale che ha il compito di

eleggere il presidente. Le regole della Camera prevedono che i seggi siano assegnati in «quote» per settori economici: agricoltura (un seggio), industria (6), artigianato (4), trasporti (2), commercio (5), turismo (2), servizi alle imprese (6); una poltro-

na a testa spetta a credito, assicurazione, cooperazione e altri settori. Gli ultimi tre consiglieri sono nominati da sindacati, consumatori e liberi professionisti. Da qui non si deroga. Ma il potere decisionale delle associazioni sarà definito solo dopo il calcolo

sugli elenchi. Le trattative per gli appalti sono già iniziate e sembrano destinate a sconvolgere le vecchie alleanze. L'elezione di Filetti, in carica dal 2008 — quando subentrò a Gian Carlo Sangalli che era stato candidato dal Pd in Senato — fu il frutto di

una convergenza tra Cna e Ascom, che ora — così sostengono diversi rumors — sembra scricchiolare. Gli industriali puntano a firmare un patto con Cna e Legacoop per portare un nome nuovo al vertice della Camera di commercio. Che sia Volta o

un altro si vedrà.

Anche perché Filetti non ha alcuna intenzione di andarsene via. E sta valutando le proprie contromosse. Sei mesi, per le strategie camerale, sono un tempo lunghissimo.

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le procedure di rinnovo e il meccanismo delle alleanze

#### I conteggi per i pesi interni e la spartizione dei seggi

**1** Il 24 settembre è la data entro la quale le associazioni dovranno consegnare gli elenchi degli iscritti e dei dipendenti delle aziende. Sulla base di quei dati verranno assegnate le 33 poltrone del consiglio camerale. L'assegnazione avviene in quote per settori: agricoltura (1), industria (6), artigianato (4), trasporti (2), commercio (5), turismo (2), servizi alle imprese (6). Un seggio a testa per credito, assicurazioni, cooperazione. Poi sindacati, consumatori e liberi professionisti

#### I patti tra le associazioni per la nomina del presidente

**2** Il potere delle singole realtà economiche verrà stabilito solo dopo il calcolo sugli elenchi. Nel 2008, dopo le dimissioni di Sangalli, Bruno Filetti fu eletto grazie a un accordo tra le due associazioni più potenti: Ascom e Cna. Questa intesa non dovrebbe riproporsi nella prossima primavera (la carica scade a marzo 2013, con Filetti che punta al rinnovo). Gli artigiani potrebbero coalizzarsi con Unindustria e cooperative e proporre un industriale



Accanto alle Torri La sede della Camera di commercio in piazza della Mercanzia

## Il caso



Massimo Ferrante, segretario generale della Cna

## X Ferrante: dalla Camera di Commercio progetti contro la crisi Anche Cna apre a Unindustria “Un rilancio per la Mercanzia”

«STIAMO lavorando sui programmi e sul ruolo che deve avere in futuro la Camera di Commercio di Bologna». Anche la Cna, per bocca del suo segretario generale, Massimo Ferrante, entra nel dibattito sul rinnovo dei vertici camerale. «Sono d'accordo con Vacchi - spiega Ferrante - oltre agli auspici, vogliamo capire come la Mercanzia possa tornare di nuovo al centro del territorio, con progetti di sviluppo e sostegno alle imprese, di lotta alla crisi». Secondo il segretario

**Dai liutai agli orafi,  
gli artigiani per  
cinque weekend  
animeranno  
la Sala Borsa**

della Cna, questi sono «gli impegni a cui dovranno far fronte i vertici della Camera di Commercio, chiunque essi siano».

In realtà alla scadenza del mandato dell'attuale presidente, Bruno Filetti, mancano ancora alcuni mesi (si voterà il successore nella primavera del 2013), ma la partita sta già entrando nel vivo perché alla fine di settembre si peserà la presenza delle associazioni nel parlamentino di piazza della Mercanzia. Quanto all'attuale presidente, la valutazione dell'associazione è «positiva - dice Ferrante - ha portato avanti

alcuni progetti, ma mi fermo qui». Salvo poi aggiungere, a scanso di equivoci, che, come associazioni, «abbiamo affrontato la questione dalle idee e non dalle persone. Faremo fare - è la sua promessa - bella figura alle associazioni». Soggetti che proprio in queste settimane stanno facendo i conti sulla ripartizione dei 33 seggi del futuro consiglio camerale. Dove il peso delle diverse associazioni dipende dal numero di iscritti (entro fine settembre tutti i dati saranno trasmessi a piazza della Mercanzia). Solo allora si entrerà nel vivo. «I nomi si faranno poi, non è utile in questo momento» taglia corto il numero uno della Cna.

Parole che Ferrante ha pronunciato ieri in occasione della presentazione della “vetrina” degli artigiani che animerà la Sala Borsa per cinque weekend consecutivi a partire oggi (fino a novembre). Ceramica, liuteria, moda, restauro e oreficeria di scuola bolognese saranno infatti ospitate nella “piazza coperta” del centro storico della città per una serie di esposizioni dell'artigianato artistico bolognese. Iniziativa sarà anche accompagnata, a metà ottobre, dalla pubblicazione online di un'app (un software per i cellulari Apple e Android) che guiderà i turisti attraverso le botteghe e le osterie storiche che è possibile visitare sotto le Due torri.

(e. m.)

VENERDI 14 SETTEMBRE 2012

## Cronaca di Rimini

Corriere

Servono altri 6 milioni di euro. Albergatori e Confindustria possibilisti, Cna e Confartigianato molto meno. E il sindaco di Forlì punzecchia Rimini

# Aeradria, dalle categorie prestito a metà

«Ci proviamo ma non è facile». Cagnoni: «Nuovi soldi? Ipotesi che non consideriamo»

di Luca Cassiani

**RIMINI.** Missione difficile, quasi impossibile. Ripianare i debiti dell'aeroporto tramite l'impegno delle categorie e dei privati sarà davvero dura.

**Il fatto.** Il presidente di Aeradria Massimo Masini ha chiesto un prestito di 6 milioni di euro a privati e associazioni per chiudere il buco di bilancio. Una somma da affiancare ai 7 milioni di ricapitalizzazione. Altrimenti si rischia la chiusura reale della pista di decollo. La proposta, però, non scatena l'entusiasmo delle associazioni che non alzano le barricate «ma - fanno capire - abbiamo già dato». Mentre lo stesso presidente della Fiera Lorenzo Cagnoni sottolinea «abbiamo appena deliberato la ricapitalizzazione, un ulteriore innesco di liquidità per ora è un'ipotesi che non prendiamo in considerazione».

**Gli albergatori.** Il presidente dell'Aia Patrizia Rinaldis non si tira indietro: «Prima di buttare a mare il Fellini possiamo provare a reperire dei finanziamenti, anche se ritengo che gli albergatori stiano già facendo molto per l'aeroporto con l'acquisizione di quote importanti di Riviera di Rimini Promotions». Società che si occupa di incentivare i voli aerei per i turisti in Riviera.



Il presidente della Fiera, Lorenzo Cagnoni

**La Confindustria.** Laconico il presidente provinciale della Confindustria Aldo Di Angelo che si limita a parlare di lavori in corso: «E' un momento delicato bisogna parlare il meno possibile». Ma non chiude la porta a Masini «c'è un *work in progress* per sostenere lo scalo di Miramare».

**La Cna.** Il numero uno della Cna Salvatore Bugli pianta dei paletti precisi: «L'esposizione finanziaria del Fellini è preoccupante, ma si tratta di una struttura di cui il territorio non può

fare a meno. Prima occorre una sterzata da parte delle istituzioni per sistemare i problemi esistenti e trovare un equilibrio finanziario: serve una *road map* chiara. Poi si chiede l'intervento dei privati».

**La Confartigianato.** Non ha invece nessuna intenzione di mettere mano al portafoglio la Confartigianato, rappresentata in Aeradria da Assimpresa: «Non abbiamo nessun aumento di capitale da effettuare e non servirebbe a niente. La nostra è una quota piccolissima, mentre il

problema è molto più grande. Comunque l'ultima valutazione spetta al direttivo».

**La Fiera.** Il presidente di Rimini Fiera Lorenzo Cagnoni sottolinea come la società che guida «ha già deliberato la partecipazione all'ultimo aumento di capitale». Potreste pensare di inserire nuovo contante? «In questo momento una risposta non esiste, perché non c'è stata alcuna discussione in tal senso. E' un'ipotesi che non prendiamo in considerazione: gli investimenti si fanno in un quadro preciso».

**Confindustria.** Il presidente degli industriali Maurizio Focchi non si sbilancia: «Ulteriore denaro? Dipende da ciò che dice la giunta. In verità dobbiamo ancora deliberare il sì all'ultima ricapitalizzazione che dovrebbe arrivare il 25 settembre».

**Forlì.** Intanto è quasi pronto (entro il 4 ottobre) il bando per privatizzare l'aeroporto Ridolfi di Forlì: 7 milioni di euro per una concessione trentennale. Mentre il sindaco Balzani punzecchia Rimini «uno scalo di servizio come il nostro, anzi per dotazione infrastrutturale un gradino sotto». La privatizzazione di Forlì, per Balzani «può aprire scenari imprevedibili, anche perché il Fellini, adesso, non è in una condizione molto diversa dalla nostra».

12 SET 2012

**IMMIGRAZIONE****Sanatoria, le associazioni confermano: "Sarà un flop"**

**RIMINI** Lo scorso 7 settembre il decreto legislativo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, e da venerdì 15 i datori di lavoro avranno la facoltà di presentare le domande per la messa in regola di lavoratori immigrati senza permesso di soggiorno e alle loro dipendenze. La nuova sanatoria promossa dal Governo non sembra però destinata ad un grande successo, tanto nel riminese quanto nel resto della penisola. Il maggior deterrente - a detta di tutti - è rappresentato dagli oneri necessari per attivare le domande di emersione: si parte infatti da un contributo forfettario di mille euro - tanto è richiesto al datore di lavoro soltanto per mettere in moto la pratica -, al quale si aggiungono tutta un'altra serie di spese. "Abbiamo ricevute alcune richieste - fanno sapere dagli uffici dell'Acli - Colf badanti -, ma l'incidenza è senz'altro in-

feriore rispetto a quella della precedente sanatoria. I datori di lavoro, visti i costi non proprio esigui, si guardano bene dall'inoltrare le domande. Peccato perché poteva essere un'ottima occasione per consentire il venire a galla di certe situazioni di irregolarità". Analogo il responso dello sportello Cna World. "Restiamo in attesa di vedere come si evolverà la cosa, ma quasi sicuramente la nuova sanatoria stenterà ad attecchire nel nostro territorio provinciale e l'impatto rispetto alla precedente sarà irrisorio". "Abbiamo perso un treno - è il commento di Silvia Zoli, responsabile Politiche per l'immigrazione della Cgil -. Molti datori di lavoro saranno certo intimoriti dall'esborso richiesto per ottenere la sanatoria. Noi avevamo chiesto di mettere a punto una soluzione diversa, ma le nostre istanze non sono state recepite".

MARTEDÌ 11 SETTEMBRE 2012

Cronaca di Rimini

Corriere

## RIDUZIONI ALL'IMPOSTA, STRADA IN SALITA

# Imu: Cna invoca i tagli, il Comune non ci sta

**Bugli: «In arrivo maggiori trasferimenti da Roma: servono "sconti" agli artigiani»**  
**La replica dell'assessore Brasini: «Nessun aumento dei fondi: rischiamo un ammanco da 11 milioni»**

di Simone Mascia

RIMINI. Lo spettro dell'Imu si aggira per la città. E posizioni opposte si scontrano. Da una parte Cna chiede uno "sconto" «alla luce dei maggiori trasferimenti in arrivo da Roma». Dall'altra il Comune replica secco: «L'aumento fondi non esiste, si parla di ulteriori tagli; al momento è davvero improbabile ipotizzare riduzioni».

Salvatore Bugli, presidente della Confederazione nazionale artigiani di Rimini, invoca un taglio dell'imposta municipale unica. Lo ha fatto ieri, in una nota ufficiale, in cui ha chiesto che le amministrazioni locali ripensino all'aliquota legata agli immobili ad uso commerciale e produttivo, attualmente a Rimini allo 0,99 per cento. Il motivo risiede nella «notizia che buona parte dei Comuni si troveranno in bilancio più trasferimenti di quelli indicati in sede di preventi-



Brasini e Bugli

vo». E non solo: «Siamo convinti - continua Bugli - che una sensata operazione di alleggerimento fiscale non possa dimenticarsi dei redditi da lavoro, saremmo consapevoli che un altrettanto alleggerimento delle addizionali Irpef darebbe respiro in più anche ai consumi».

Anche perché, sostiene

il presidente di Cna, «la crisi in atto sta colpendo principalmente l'artigianato ed il commercio, con il rischio reale che centinaia di piccole imprese scompaiano anche dalla nostra provincia, mettendo a rischio non solo la democrazia economica ma anche la coesione sociale, laddove queste piccole at-

tività svolgono appunto una funzione di servizio alla comunità».

La crisi morde, insomma, e su questo sembrano essere tutti d'accordo. Meno d'accordo, invece, è l'assessore al Bilancio, Gianluca Brasini, sul primo passaggio di Bugli: maggiori trasferimenti da

Giunta non risulta. Anzi. «Queste informazioni non so davvero chi le abbia date, ma allo stato attuale posso assicurare che non risulta che per i comuni italiani aumenteranno i trasferimenti statali rispetto a quanto già previsto per il 2012 dal Ministero dell'economia e delle finanze».

*L'assessore Brasini: «Il taglio dell'Imu è davvero improbabile. Quella luce in fondo al tunnel che vede Cna in realtà è un treno in arrivo da Roma che potrebbe travolgere tutti quanti»*



Il "buco" potrebbe lievitare di 2 milioni

L'assessore spiega che «è probabile anche che da Roma non abbiano quei soldi per reintegrare, come inizialmente promesso, il Fondo sperimentale di riequilibrio». A questo ammanco da 9 milioni, almeno stando alle stime aggiornate in Comune, si aggiungerebbe un ulteriore taglio da Roma di 2 milioni, non ancora confermato. I tagli sull'Imu «risultano molto, molto difficili allo stato attuale», chiarisce Brasini che conclude: «Quella luce in fondo al tunnel che vede Cna in realtà è un treno in arrivo da Roma che potrebbe travolgerci».

11/09/12

L'IMPOSTA L'ASSESSORE BRASINI LO SMENTISCE: "NON È VERO, LO STATO NON AVRÀ NEANCHE LE RISORSE PER REINTEGRARE IL FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO". NIENTE TAGLIO DELLE ALIQUOTE: "C'È TROPPIA RIGIDITÀ"

## Imu, scontro Cna-Comune. Bugli: "Avete più soldi, va ridotta per negozianti e artigiani"

**L**a Cna chiede di abbassare le aliquote, il Comune risponde picche. E' sull'Imu che si consuma la frattura tra l'associazione di categoria e l'amministrazione Gnassi, con buona pace delle affinità politiche di sinistra. Il direttore della Confederazione nazionale degli artigiani, Salvatore Bugli, ieri - forse spinto dalla pubblicazione sul Sole24Ore delle aliquote nei principali capoluoghi italiani - ha spedito un messaggio chiaro a Palazzo Garampi: occorre "ridurre l'Imu sugli immobili utilizzati nell'esercizio delle attività artigianali e del commercio, per i quali non si verifica l'effetto sostitutivo dell'Imu rispetto alle determinazioni dei redditi fondiari, per le categorie C1 (negozi e botteghe), C3 (laboratori per arti e mestieri) e D1/D7 (manifatturiero)". Una richiesta corredata da una precisa premessa: "E' notizia di questi giorni che buona parte dei Comuni si troveranno in bilancio più trasferimenti di quelli indicati in sede di preventivo".

L'aliquota stabilita dall'amministrazione comunale per questo tipo di immobili è allo 0,99, mentre è allo 0,5 per la prima casa (un punto in più di quella base), allo 0,6 per le prime case di lusso, 0,99 per la seconda abitazione (1,06 le più pregiate) e 1,06 per gli immobili affitti. Numeri che, come dimostra l'inchiesta del Sole di ieri, sono tra i più alti in Italia.

Mentre si avvicina la scadenza (il 17 settembre) del pagamento della seconda rata (l'ultima scade il 16 dicembre) dell'imposta per le abitazioni principali, Bugli decide quindi di bussare all'ufficio del sindaco per chiedere di "alleggerire il carico fiscale su



Braccio di ferro Bugli (Cna) a dx con Pironi e Gnassi, sindaci di Riccione e Rimini

artigiani e commercianti". Il ragionamento che fanno in Cna è questo: rispetto alla vecchia Ici del 2011, l'Imu è aumentata almeno dell'80%, in alcuni casi pure del 150%. Inutile dire che con questi numeri, e con la crisi che corre, sarà difficilmente sostenibile.

L'assessore al Bilancio Gian Luca Brasini affida la sua smentita con tanto di secco no (seppur implicito) al suo profilo Facebook: "Ad oggi non risulta in alcun modo che per i Comuni italiani aumenteranno i trasferimenti statali rispetto al 2011. E' vero anzi il contrario - scrive -, ossia che con ogni probabilità lo Stato non avrà neanche le risorse per reintegrare, come invece promesso, il fondo sperimentale di riequilibrio a causa del minor gettito Imu rispetto alle loro previsioni". Quindi, rilancia Brasini, "questo si

tradurrà in un ulteriore taglio del fondo sul 2012, alla faccia dei maggiori trasferimenti". Qualche giorno fa a La Voce aveva anticipato che il D1 95 sui bilanci comunali potrebbe togliere un altro milione di euro a Rimini. Tirando le somme, l'assessore sottolinea che "non è cambiato il quadro normativo, per cui l'Imu presenta, nelle eventuali agevolazioni di alcune categorie di immobili, le medesime rigidità del giugno scorso".

Il gettito dell'Imu a Rimini, secondo le stime del ministero dell'Economia a fine luglio, era pari a 31,3 milioni di euro circa, un palo di milioni in meno di quanto previsto in primavera. Secondo la Cgia di Mestre, a Rimini l'importo medio della rata del 17 settembre sarà di 143 euro rispetto a un importo annuo medio di 428 (16esima in Italia).

11/09/12

## Cna chiede una riduzione delle aliquote per negozi e attività artigianali “L’Imu non si tocca”

Il Comune di Rimini: “Da Roma non arriveranno più soldi”  
E Riccione: “La nostra è già al minimo”. A Bellaria la massima

■ Salvatore Bugli:  
“Centinaia di attività  
rischiano la chiusura”

■ Il sindaco di  
Santarcangelo: “Causa  
tagli, è già molto se non  
abbiamo aumentato”

**R**idurre l’Imu per le attività commerciali e artigianali mette a dura prova dalla crisi. Lo chiede la Cna ai sindaci dei Comuni della provincia. Ma la risposta è: “Non se ne parla”. A Rimini l’aliquota rimarrà dunque dello 0,99%, a Riccione dello 0,76%, a Santarcangelo dello 0,96%, a Bellaria dell’1,06%.

ROSSI A PAGINA 7

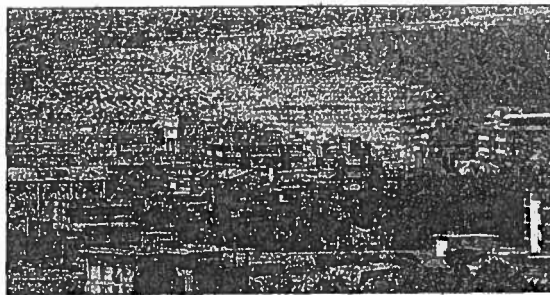
## Il direttore di Cna Salvatore Bugli chiede ai Comuni una riduzione dell’aliquota per le attività commerciali e artigianali “Taglio dell’Imu? Non se ne parla”

L’assessore Brasini: “A Rimini nessun trasferimento superiore alle attese. E non siamo tra i più cari in Italia”  
Il sindaco Pironi: “Applicata la tariffa minima”. Mauro Morri: “E’ già molto se non abbiamo aumentato”

di FEDERICO ROSSI

RIMINI - Ridurre l’Imu per le attività artigianali e del commercio. La richiesta arriva dal direttore della Cna di Rimini, Salvatore Bugli, ai comuni del territorio, che hanno ancora tempo fino al 30 settembre per fare eventuali modifiche. “E’ notizia di questi giorni - spiega Bugli - che una buona parte dei comuni si troveranno in bilancio più trasferimenti di quelli indicati in sede di preventivo. Arriveranno insomma più risorse da parte dello Stato. E’ per questo che riteniamo che l’aliquota Imu si possa e si debba ridurre subito. La sua applicazione al massimo sugli immobili ad uso commerciale e produttivo rischia infatti di pesare in maniera insostenibile sulle imprese, che si troverebbero così a pagare il prezzo più alto delle manovre del Governo in un contesto, causa crisi economica, già difficilissimo con centinaia di attività che rischiano la chiusura”. Dalla Cna si chiede poi alle amministrazioni di alleggerire anche le addizionali Irpef, “in modo tale così di dare un po’ di respiro ai consumi”. I principali Co-

muni della provincia, Rimini, Riccione, Bellaria e Santarcangelo non hanno però alcuna intenzione di fare modifiche: “Già sono stati fatti tutti gli sforzi possibili e immaginabili per aiutare le imprese, ridurre l’aliquota Imu così come le addizionali Irpef proprio non si può”. Nel caso di Riccione peraltro l’aliquota scelta è già quella minima, 0,76 per cento, “e al minimo sono anche le addizionali Irpef, allo 0,2% - spiega il sindaco di Riccione Massimo Pironi - Confermo peraltro che non ci sarà nessuna tassa di scopo, smentendo quindi quanto erroneamente scritto nei giorni scorsi su alcuni giornali”. Aliquota Imu per le attività commerciali e artigianali ben più alta invece a Rimini, 0,99 per cento, superiore a quella media nazionale (0,95 per cento): “Ma sarà pur sempre più bassa di quella di molte altre città - fa notare l’assessore al Bilancio Gian Luca Brasini - La richiesta di Cna parte peraltro da un presupposto sbagliato, il fatto cioè che il Comune si troverà in bilancio più trasferimenti di quelli indicati in sede di preventivo. Purtroppo non sarà così. Da Roma arriveranno infatti esat-



Comune	Prima casa	Ordinaria
Rimini	0,5%	0,99%
Riccione	0,4%	0,76%
Bellaria	0,6%	1,06%
Santarcangelo di R.	0,4%	0,96%

tamente le risorse previste”. “Quanto alle addizionali Irpef - continua Brasini - le nostre sono già le più basse in regione. Peraltro abbiamo previsto anche un’esenzione per i redditi fino a

15.000 euro”. Aliquota Imu di poco inferiore, 0,96 per cento a Santarcangelo: “Ridurla? Già è tanto, con tutti i tagli che sono piovuti sulle amministrazioni in questi anni, che non l’ab-

biamo aumentata - sottolinea il sindaco Mauro Morri - Stesso discorso per l’addizionale Irpef, ferma da anni allo 0,2 per cento”. Chi in provincia ha applicato per le imprese l’aliquota Imu massima, 1,06 per cento, è Bellaria “ma - precisa il primo cittadino Enzo Ceccarelli - noi, al contrario di altri Comuni, non abbiamo né l’addizionale Irpef né la tassa di scopo o quella di soggiorno”. L’analisi pubblicata ieri dal Sole 24 Ore, che ha preso in esame i dati sulle aliquote Imu di oltre 80 capoluoghi di provincia che saranno utilizzate per il saldo del 17 dicembre, conferma comunque quanto siano soprattutto le imprese a pagare il prezzo più alto. Insieme ai proprietari di seconde case o case sfitte. Di fatto la stangata risparmierà solo la prima casa. Nel caso di Rimini ad esempio se su quest’ultima si pagherà lo 0,5%, un punto in più di quella base, (lo 0,6 per le abitazioni di lusso), sulla seconda casa si salterà invece sullo 0,99%, la stessa aliquota destinata agli immobili che ospitano attività produttive e commerciali, con un aumento all’1,06 per le più pregiate così come per quelle sfitte.



11/09/12

## **CNA** **«Piu soldi dallo Stato, tagliare l'Imu»**

«VISTO che i Comuni si riceveranno dallo Stato più soldi rispetto a quanti ne avevano, preventivamente chiediamo di ridurre l'Imu su attività commerciali e artigianali». Per il direttore della Cna, Salvatore Bugh, «c'è ancora il tempo per riprendere le negoziazioni con il governo e fare qualche operazione e tale che sia necessaria, se non vogliamo veder scomparire centinaia di imprese nel Riminese a causa della crisi». L'assessore al Bilancio smentisce: «A oggi non risulta affatto che per i Comuni aumenteranno i trasferimenti statali. E' vero il contrario: lo Stato non avrà neanche le risorse per integrare, come promesso, il fondo di riequilibrio a causa del minore gettito Imu rispetto alle previsioni». Secondo Brasini, «si tradurrà in un'ulteriore taglio sul 2012, alla faccia dei maggiori trasferimenti». Per ora il Comune non prevede né riduzioni né aumenti dell'Imu.

08/09/12

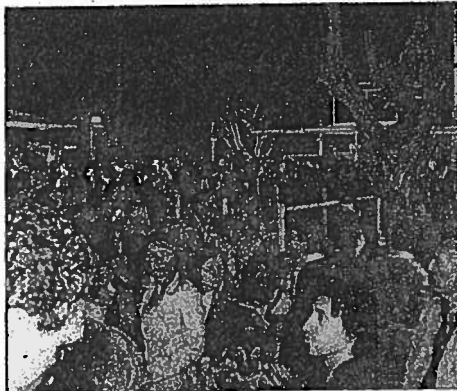
RICCIONE - Daniela Angelini (Cna) interviene sul problema sballo e sicurezza

## “Difendiamo il divertimento”

“Sbagliato parlare di maranzazione, è messaggio denigratorio. Contro gli eccessi occorre avere il coraggio di fare gioco di squadra”

di LUCA FABBRI

RICCIONE - Botta e risposta Albergatori e Cna. Dopo che il presidente dell'Aia Bruno Bianchini aveva lamentato la “maranzazione” della città, in riferimento agli eccessi dell'industria del divertimento ricciense, è Daniela Angelini della Cna a intervenire. Difendendo a spada tratta un settore che “è stato complementare agli altri target turistici per lo sviluppo della nostra economia fin dagli anni '60” e criticando indirettamente Bianchini. “L'evoluzione del turismo legato al divertimento ha conferito alla nostra città lo status di città trend - spiega Angelini - grazie al quale a tutt'oggi siamo scelti dai più famosi brand nazionali e internazionali per promuoversi”. La dirigente Cna non ignora le criticità del settore ma chiede soluzioni condivise con



La movida notturna nei locali del Marano

istituzioni e mondo economico. “Sostenere un segmento della nostra offerta turistica non significa ignorare i punti di debolezza che lo caratterizzano: i fenomeni dell'eccesso, dello sballo, della trasgressione e dell'ordine pubblico non vanno af-

fatto trascurati, ma affrontati con urgenza, con la forza ed il coraggio che richiedono - continua - E' qui che devono entrare in campo tutte le componenti della città affinché attraverso un gioco di squadra, ciascuno nel proprio ambito di rap-

presentanza e con senso di responsabilità si possano sviluppare le iniziative necessarie per arginare questi fenomeni. Non è trincerandosi dietro divieti o demonizzazioni che si risolvono i problemi. Un esempio di gioco di squadra? La proposta sottoscritta da tutte le categorie economiche della città e indirizzata all'amministrazione comunale di lavorare su un progetto educativo di sensibilizzazione contro l'abuso di alcol”. Non manca poi una frecciata al numero uno dell'Aia che aveva coniato il neologismo “maranzazione” per criticare il mancato rispetto dei regolamenti. “Evitiamo di farci del male da soli gettando il bimbo con l'acqua sporca - conclude - Ma soprattutto evitiamo di far passare all'esterno messaggi denigratori, coniano termini come ‘maranzazione’”.

RICCIONE - Se ne è parlato nella riunione del direttivo

**Ma gli albergatori insistono:  
“I rumori restano un problema  
Per non parlare delle prostitute”**

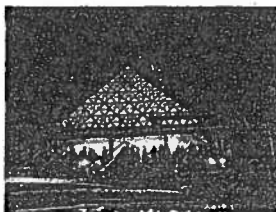
RICCIONE - (Lu.Fa.) Il direttivo Aia appoggia il presidente Bianchini nella battaglia contro la “maranzazione” della città. Nel corso della riunione dell'altra sera, infatti, il direttivo dell'associazione Albergatori ha appoggiato la protesta di Bruno Bianchini contro il non rispetto delle regole da parte di molti imprenditori che operano nel settore dei locali da ballo. “Io sono convinto che quello del divertimento sia un tipo di turismo che ha contribuito allo sviluppo della nostra città - commenta Bianchini, riprendendo le parole della Cna - ma dobbiamo essere onesti e dire anche la verità: il sabato sera alle 2.30 nei locali da ballo la musica dovrebbe cessare ed invece non succede mai così. Al Marano? Certo capita in quella zona ma anche nel resto della città”. Ma la denuncia dell'Aia non è legata solo ai problemi causati dall'eccesso di rumori. Gli albergatori lamentano più in generale un degrado dell'offerta turistica della città. Di-

versi infatti hanno lamentato la presenza di prostitute davanti alle proprie strutture. “Non vi è alcun rispetto delle regole e questo ha portato ad un peggioramento dell'immagine di Riccione che offriamo al resto del mondo - continua Bianchini - Un altro grosso malessere che è stato manifestato da numerosi imprenditori riguarda la presenza di prostitute, in strada davanti ai propri alberghi. In mezzo a centinaia di famiglie la loro presenza non contribuisce certamente a lasciare un ricordo positivo della nostra città”. Eppure anche su questo l'amministrazione comunale si è mossa, varando un'apposita ordinanza contro il fenomeno della prostituzione. “L'ordinanza c'è ma se poi non ci sono abbastanza vigili o operatori delle Forze dell'Ordine al lavoro per farla rispettare rimane lettera morta - conclude Bianchini - Basta girare la sera nella zona di via d'Annunzio e dintorni per rendersi conto che il problema è reale”.

**POLEMICHE SULLE DISCOTECHE** Cna: "Demonizzare è facile, ma non efficace. Non buttiamo via il bambino con l'acqua sporca e affrontiamo i problemi tutti insieme"

## "Divertimento è parte del turismo. Ma non si ignorino gli eccessi"

**I**l divertimento è stato una parte del nostro turismo ma, dopo tante critiche al mondo della notte e alla collaborazione fra sindaco Pironi e Cocoricò (foto), non bisogna buttare via "il bambino con l'acqua sporca". È l'opinione della Cna di Riccione. La quale propone comunque di combattere la parte non sana del divertimento piuttosto che demonizzare soltanto. "Le polemiche di questi giorni in merito alle problematiche legate ad un segmento particolare della nostra offerta turistica, quale il divertimento", dalla critiche alla collaborazione fra Comune e Cocoricò a quelle sui decibel sparati dai locali di spiaggia del Marano, "invitano ad una lunga riflessione da parte di tutte le componenti economiche, politiche e sociali della città - scrive la Cna di Riccione. Il target del divertimento è stato complementare agli altri target turistici per lo sviluppo della nostra economia fin dagli anni '60 e la sua evoluzione ha conferito alla nostra città lo status di città trend, grazie al quale a tutt'oggi siamo scelti dai più famosi brand nazionali e internazionali per promuoversi. Su questo dato, che ai più passa inosservato o con-



**"Evitiamo messaggi denigratori e termini come 'maranzizzazione'"**

siderato irrilevante, si misura l'appeal di una località. Sostenere un segmento della nostra offerta turistica non significa ignorare i punti di debolezza che lo caratterizzano. I fenomeni dell'eccesso, dello sballo, della trasgressione e dell'ordine pubblico non vanno affatto trascurati, ma affrontati con urgenza, con la forza e il coraggio che richiedono. Fenomeni che purtroppo hanno una matrice sociale molto più ampia e che Riccione in estate fa da specchio per i numeri che riesce ad attirare. E' qui

che devono entrare in campo tutte le componenti della città soprarichiamate, affinché attraverso un gioco di squadra ciascuno nel proprio ambito di rappresentanza e con senso di responsabilità si possano sviluppare le iniziative necessarie per arginare questi fenomeni. Non è trincerandosi dietro divieti o demonizzazioni che si risolvono i problemi; certo è più facile, ma meno efficace. Cosa diversa è gestirli, mettersi in gioco, a volte anche in discussione se necessario, ma richiede coraggio. Le potenzialità e la capacità di fare sistema alla nostra città non mancano, numerosi sono gli esempi; da ultimo, proprio su un tema di carattere sociale, la proposta sottoscritta da tutte le categorie economiche della città e indirizzata all'Amministrazione Comunale di lavorare su un progetto educativo di sensibilizzazione contro l'abuso di alcool. Lavoriamo per lanciare da Riccione un messaggio che proponga stili di vita e di divertimento sani! Evitiamo di farci del male da soli 'gettando il bimbo con l'acqua sporca', ma soprattutto evitiamo di far passare all'esterno messaggi denigratori, conlando termini come 'maranzizzazione'".

08/09/2012